



IL SETTECENTO. L'elaborazione in chiave trionfalistica del lungo assedio di Torino ha inizio, già all'indomani della sua conclusione, nelle cronache dei testimoni oculari. I primi resoconti consentono di ripercorrere la costruzione del mito dell'assedio soprattutto negli aspetti più enfatizzati nelle epoche successive. La più celebre testimonianza diretta fu la versione del comandante del corpo d'artiglieria Giuseppe Maria Solaro della Margarita, il *Journal historique du siège de la Ville et de la Citadelle de Turin l'année 1706*, basata sull'osservazione in prima persona e sui resoconti dei sottoposti, pubblicata anonima ad Amsterdam nel 1708. Dall'alto del proprio ruolo, l'autore si sofferma più degli altri sulla battaglia sotterranea, la guerra quotidiana di mina contro le incursioni dei granatieri francesi; le sue pagine saranno le più compulsate tra quanti si cimenteranno nella ricostruzione della storia dei minatori periti nelle gallerie avvolte dalle tenebre sotto la Mezzaluna del Soccorso, e del più celebre tra essi, Pietro Micca. Il *Journal* era stato preceduto da un'altra cronaca, *Ragguaglio istorico dell'assedio, difesa, e liberazione della città di Torino*, pubblicata a Torino già nel 1707 e dedicata alle autorità municipali, opera di don Francesco Antonio Tarizzo, che aveva potuto osservare i lunghi mesi dell'assedio da una posizione privilegiata, un'abitazione nei pressi della torre civica<sup>4</sup>. La terza cronaca dal titolo *Torino assediato, e soccorso l'anno 1706* è opera dell'abate lateranense di origini bresciane Antonio Maria Metelli, stampata a Parma cinque anni dopo l'assedio<sup>5</sup>.

*Taurinum. Turin*, incisione in rame acquerellata di Johann Georg Ringle su disegno di Friedrich Bernhard Werner, 1720 circa (ASCT, Collezione Simeom, D 152).

<sup>4</sup> FRANCESCO ANTONIO TARIZZO, *Ragguaglio istorico dell'assedio, difesa, e liberazione della città di Torino*, Torino: Zappata, 1707; in appendice *Nota degli ufficiali francesi e Nota de' morti, e feriti delle truppe*. Ancora al giovane religioso è forse attribuibile un poemetto sull'assedio in dialetto piemontese: *L'arpa discordata dove dà ragguaglio di quanto occorre nell'assedio della Città di Torino 1705-06*, a cura di Renzo Gandolfo, Torino: Centro Studi Piemontesi, 1969.

<sup>5</sup> Tra i manoscritti militari della Biblioteca Reale di Torino si conserva FRANCESCO LUDOVICO SOLERI, *Giornale dell'Assedio, e difesa di Torino li 12 maggio 1706*, un diario dal 1682 al 1721 trascritto in DINA REBAUDENGO, *Torino racconta*, Torino: Albra, 1969.